

Da lunedì 29 luglio a giovedì 1 agosto 2024

“TREK GRANDES MURAILLES”

Cervinia

Il trekking proposto si svolge nell'area delle Grandes Murailles, una cresta montuosa a ridosso della selvaggia Valpelline, dell'alta Valtournenche e del colle del Teodulo - dal nome di un vescovo - verso Zermatt. Questo passaggio era chiamato «la via del vino» per i commerci con il Vallese dove si portavano sale, stoffe di lana, riso, biade in cambio di bestiame. Dall'alto della Tête de Valpelline, 3710m., si vede il Ghiacciaio des Grandes Murailles oltre il quale si trova la lunga muraglia a ovest di Breuil-Cervinia. Dalle ripide pareti delle Murailles precipitano numerosi torrenti che vanno a confluire nel grande Torrente Marmore. La perdita di spessore dei ghiacciai, come avviene nelle Alpi ovunque, rende instabili le morene sottostanti e ciò richiede il continuo controllo e rifacimento dei sentieri con il lavoro dei comuni locali e del Cai. Il transito intervallivo, se si pensa al Teodulo, avveniva attraverso una serie di colli che in questi anni recenti sono diventati percorsi turistici come il Tour du Mont-Rose e per gli amanti del trail il Tor des Géants.

Due esperti di cartografia alpina, Laura e Giorgio Aliprandi, raccontano che si era sviluppata una rete di sentieri sulle dorsali montuose dalla Valtournenche a Gressoney, tra questi il Monte Zerbion fino a Verrès.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

Soci CAI € 250 + costo viaggio con auto private (segnalare disponibilità)

Per meglio ottimizzare le prenotazioni è necessario manifestare il proprio interesse alla Signora Carla o ai coordinatori entro Martedì 26 Marzo 2024, versando un anticipo di 50€.

La quota comprende:

- Trattamento mezza pensione bevande escluse

Abbigliamento ed attrezzatura necessari

A tutti è richiesto di avere con sé un abbigliamento adeguato all'ambiente e al percorso che si svolge ad una altitudine prossima ai 3400 metri. Si raccomanda in particolare di disporre di: berretto, occhiali da sole, crema solare, giacca a vento, *pile*, pantaloni lunghi, guanti, calze appropriate, scarponi alti alla caviglia, saccolenzuolo. Il necessario per proteggersi dalla pioggia: guscio esterno, copri zaino.

Coordinatori: Pia **Broglia** 3473081094 - Costantino **Boni** 3296873391

I coordinatori ammetteranno le persone in base alla valutazione di preparazione/esperienza a loro insindacabile giudizio.

PROGRAMMA

1° Giorno, lunedì 29 Luglio Ferrata Vofrede--rifugio Perucca-Vuillermoz

Partenza da Milano, piazzale Lotto lato Lido, ore 7:30. Arrivo, ore 10 circa, al Laghetto Pesca Sportiva vicino alla centrale idroelettrica di Perreres da dove parte la ferrata Vofrède.

La ferrata di Vofrède è una delle più facili e forse la meno conosciuta di quelle presenti in territorio valdostano. Eppure, i panorami mozzafiato che offre durante la salita e la discesa nell'incantevole vallone di Cignana, ricco di splendidi laghi, garantiscono ricordi indimenticabili.

L'itinerario ideale prevede la salita della ferrata di Vofrède, l'ascensione al Mont Rous, la discesa al rifugio Perucca-Vuillermoz.

Via ferrata di Vofrède:

- si attraversa il ponte sul torrente Marmore e si gira a destra seguendo la strada sterrata che porta al laghetto della pesca sportiva;
- proprio davanti ai cartelli di divieto di accesso inizia il sentiero largo meno di un metro che sale il largo vallone solcato dal torrente Créton. All'incrocio con il sentiero che collega l'Alpe Bayettes all'Alpe Monteau si prosegue dritti, seguendo i bollini gialli numero 9;
- ai piedi delle pareti rocciose il tracciato piega a sinistra e dopo aver attraversato il torrentello che scende dallo Château Des Dames si dirige verso lo sperone di Vofrède con un tratto scalpellato nella roccia viva lungo una decina di metri;
- si prosegue sul facile sentiero fino a raggiungere il bivio dal quale si stacca sulla sinistra la traccia che porta ai piedi del ghiacciaio di Vofrède. Si imbecca il sentiero di destra che sale dritto sul filo della morena e dopo alcune piccole curve tra i sassi si interrompe all'inizio della ferrata.

Itinerario ferrata:

- si parte percorrendo una decina di metri esposti, poi si entra nel vallone e mantenendosi vicino alla cresta si prosegue per roccette inframmezzate da ciuffi d'erba;
- la pendenza diminuisce di molto, poco dopo la ferrata si interrompe, si attraversa un praticello tappezzato da vegetazione nana per poi riprendere l'ascensione con un breve passaggio alto un paio di metri dove occorre posare le mani sulla roccia per mantenere l'equilibrio;
- seguono diverse altre interruzioni a cui si alternano tratti di ferrata sempre facile e spesso su roccia non scoscesa;
- a circa 2800 m si arriva ad un terrazzino con vista sul ghiacciaio di Vofrède poi la ferrata riprende con un tratto verticale ma molto facile e prosegue su rocce rotte e dalla pendenza modesta;
- dopo il secondo terrazzino panoramico la ferrata ricomincia con brevissima placca attrezzata con due gradini, poi si attraversa una zona di rocce rossastre, ricche di ferro, dove sono state fissate alcune catene e si scavalca una profonda spaccatura della roccia;
- dopo poche decine di metri di dislivello la ferrata termina e si arriva al pianoro sotto il Castelletto Whympfer. Dall'altra parte della valle si vedono le acque azzurre della diga del Goyet dominate dai ghiacciai che scendono della Gobba di Rollin.

Discesa al rifugio Perucca-Vuillermoz: dal pianoro è ben visibile verso Sud il colle di Vofrède, dietro il quale si vede in lontananza la punta Cian (Tzan). Ci si dirige verso il colle di Vofrède attraverso la pietraia seguendo i segnavia gialli ed alcuni ometti. Dal colle si scende verso il Gran Lago seguendo alcune tracce di sentiero e poi direttamente sugli sfasciumi che diventano via via più grossi fino a raggiungere la sponda Est dell'invaso. Qui ci si dirige verso un piccolo rudere dal tetto sfondato che si vede sulla sinistra. Arrivati alla casetta abbandonata si prosegue lungo il piccolo sentiero che fa da balconata sulla diga di Cignana. Dopo essere passati ai piedi di un panettone roccioso ci si

immette nell'ampio sentiero che sale da Cignana e in breve si raggiunge la terrazza del Rifugio Perucca-Vuillermoz dove con un poco di fortuna è possibile osservare il volo del Gipeto.

Deviazione volontaria al Mont Rous 3242 m

Dal pianoro dove finisce la ferrata è ben visibile verso Sud il colle di Vofrède, dietro il quale spunta la punta Cian (Tzan). Ci si dirige verso il colle seguendo i segnavia gialli ed alcuni ometti.

Non appena raggiunto il valico si sale la cresta del Mont Rous seguendo un sentierino che ben presto si perde tra la pietraia. Dopo aver superato senza alcuna difficoltà delle roccette rotte si ritrova il sentiero che porta in breve alla cima: un ampio pianoro cosparso di piccoli sassi che domina la Valtournenche. Dalla croce si vede bene tutta la conca del Breuil, la diga del Goillet e dietro la Gobba di Rollin le cime del Monte Rosa. Verso Sud si osserva un ampio tratto della diga di Cignana, dietro la quale si staglia contro il cielo punta Cian (Tzan) con il ghiacciaio della Roisetta e il lago omonimo.

Verso Ovest si scorge il rifugio Perucca-Vuillermoz, il lago del Dragone e poco più in basso il Gran Lago. Ancora più in basso scintilla il lago di Balanselmo con a destra la piccola costruzione a botte del Bivacco Manenti.

Dislivelli: 1000 m in salita Rifugio Perucca-Vuillermoz

Tempo totale 6 ore circa considerando la deviazione di circa 1 ora a/r al Mont Rous

2° Giorno, martedì 30 luglio

Dal rifugio Perucca-Vuillermoz (2900 m) al rifugio Duca degli Abruzzi all'Oriondè (2800 m)

Dal rifugio si scende lungo il sentiero che serpeggia tra le rocce montonate fino al bivacco Manenti (segnavia 35), una suggestiva costruzione posata sopra il lago di Balanselmo.

Si prosegue scendendo lungo i ripidi tornanti che passano a fianco della cascata formata dall'emissario del lago di Balanselmo. Sulla destra si incontra la Barma del Gargantua che merita la citazione nella raccolta di arte alpina valdostana.

Con un lungo tratto in mezzacosta ci si porta in vista dell'alpe Chevalley. Dopo averla raggiunta si prosegue per un breve tratto lungo la sterrata che sale verso il colle della Finestra di Cignana fino ad incontrare, vicino ad un masso, l'inizio del sentiero che porta al colle.

Raggiunta la sella si scende lungo il sentiero 107 tenendo la sinistra fino ad arrivare al bivio dal quale si stacca il sentiero 65 per il rifugio Lo Riondè.

Dalla finestra di Cignana si prende il sentiero n°107 e poi il 65 che con un lungo percorso di saliscendi (tra 2200 m a 2300 m) che si sviluppa ai piedi delle Grandes Murailles; per citarne alcune: Mont Rous, Chateau des Dames, Mont Blanc du Creton, Pointe des Petites Murailles, Dent d'Herens, tutte oltre i 3000 m e l'ultima oltre i 4000 m. Si passa per Alpe Bayettes a circa 2280 m, Maberger a circa 2300 m, Alpe Crot a 2360 m, da quest'ultima si sale con pendenza lieve fino al rifugio Oriondè-Duca degli Abruzzi.

Lunghezza percorso:15,8 km tempo stimato 7h

Terzo giorno 31 luglio dal rifugio Oriondè (2802 m) al rifugio Teodulo (3317 m)

Dal rifugio si scende lungo il sentiero 65 attraverso un paesaggio che vede la presenza degli impianti di risalita da Cervinia fino a circa 2660 m in vista dell'impianto di Plan Maison, per risalire lungo il sentiero 15 che si sviluppa a fianco dell'impianto fino al rifugio Teodulo.

Il percorso di questo giorno è più corto, sono 8,4 km, meno impegnativo; quindi, per chi avesse ancora energia da spendere può raggiungere il rifugio Guide del Cervino (3450 m) all'arrivo della funivia del Plateau Rosa che dista 1,3 km con un dislivello di circa 130 m da qui si gode un ampio panorama.

Lunghezza percorso 8,4 km, tempo stimato 3,5 h.

Quarto giorno 1° agosto dal rifugio Teodulo (3317 m) rientro al Lago delle Trote (1840 m) da dove è partito il trekking

Dal rifugio si percorre il sentiero 15 in discesa passando a fianco dei laghi delle Cime Bianche fino all'arrivo della funivia delle Cime Bianche (2800 m) per risalire a 3000 m e passare a fianco del bacino delle Cime Bianche per scendere, dapprima lievemente e poi con un tratto più ripido a tornanti fino al lago Perso e all'arrivo della funivia Bec Carré. Da qui la discesa si presenta continua con tratti più o meno pendenti.

Il percorso è facile, ma lungo, sono 18,2 km e il tempo stimato è di 7,5 h; quindi si valuterà, in base al tempo atmosferico e alle condizioni fisiche dei partecipanti, se ridurre il percorso con una deviazione sul sentiero 16 che porta in prossimità di Cervinia e costeggia il lago di Goillet.